



Piano Triennale Offerta Formativa

D.D. -LEVI MONTALCINI- SPOLTORE

Triennio 2022-2025

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola D.D. -LEVI
MONTALCINI- SPOLTORE è stato elaborato dal collegio dei docenti nella
seduta del 29/10/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot.
7543 del 15/11/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella
seduta del 17/11/2021 con delibera n. 2*

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2022-2025*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4. Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti
- 2.2. Vision e Mission della Scuola
- 2.3. Principali elementi di innovazione: didattica laboratoriale
- 2.4. Sintesi delle principali caratteristiche innovative

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Insegnamenti attivati
- 3.2. Curricolo di scuola
- 3.3. Curricolo per l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica
- 3.4. Traguardi attesi in uscita - Scuola dell'Infanzia
- 3.5. Traguardi attesi in uscita - Scuola Primaria
- 3.6. EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI



		<p>DEL CURRICOLO</p> <p>3.7. Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali.</p> <p>3.8. Azioni della Scuola per l'inclusione Scolastica</p> <p>3.9. Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)</p>
	<p>ORGANIZZAZIONE</p>	<p>4.1. Organizzazione</p>

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

INTRODUZIONE

IL P.T.O.F. "È IL DOCUMENTO FONDAMENTALE COSTITUTIVO DELL'IDENTITÀ CULTURALE E PROGETTUALE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE ED ESPLICITA LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRA-CURRICOLARE, EDUCATIVA E ORGANIZZATIVA CHE LE SINGOLE SCUOLE ADOTTANO NELL'AMBITO DELLA LORO AUTONOMIA"

(ART. 1, COMMA 14, L. 107/15)

Il PTOF è il documento di identità della Scuola che, attraverso tale carta, dichiara le proprie scelte tenendo conto dei bisogni dell'utenza, in un contesto socio-culturale in continua evoluzione.

Il P.T.O.F. è un patto formativo tra l'Istituzione ed i cittadini e, in quanto tale, lega il Dirigente Scolastico, i Docenti, il Personale A.T.A., i Genitori e gli Enti Pubblici, obbligandoli reciprocamente all'osservanza di diritti e doveri.

Nella stesura del P.T.O.F. si è tenuto conto dei riferimenti normativi di seguito elencati:

- dell'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico del 15/11/2021 – Prot. 7543/IV.1, <https://www.circolodidatticospoltore.edu.it/2021/11/15/atto-di-indirizzo-ptof-triennio-2022-25/>
- dei risultati ottenuti dal Rapporto di Autovalutazione d'Istituto (RAV),

- delle esigenze del contesto territoriale,
- delle consultazioni all'interno degli Organi Collegiali e delle indicazioni del Consiglio di Circolo;

in particolare trovano qui espressione le proposte avanzate da Operatori Scolastici e Rappresentanti degli Enti Locali e dagli Stakeholders.

RIFERIMENTI NORMATIVI: L. 59/97 SULL'AUTONOMIA SCOLASTICA, LEGGE N.440 DEL 18/12/1997, D.P.R. N. 275 DELL'8/03/1999, D. I. N.44/2001, D. LGS. N.165/2001, D. LGS. N.196/2003, IL D. LGS. N.241/2001, L. DI RIFORMA N.53 DEL 28/03/2003, D. LGS. N. 59 DEL 19/02/2004, C.M. APPLICATIVA N.29 DEL 5/03/2004, NOTA MINISTERIALE DEL 31/08/2006, INDICAZIONI PER IL CURRICOLO D.M. 31/07/07, CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE DI LAVORO DEL COMPARTO SCUOLA VIGENTE, IL D. LGS. N. 81/2008 SULLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO, D.LGS. 01/09/08 N.137/08, D.P.R. N.122 DEL 22/06/09, IL D.P.R. N. 89 DEL 20/03/09, ATTO DI INDIRIZZO DEL MINISTRO DEL 08/09/09, D. LGS. N.150/2009, D.M. N. 37/09, C. M. N.88/2010, INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE DEL SETTEMBRE 2012, LEGGE 107 DEL 2015, D.L. 13 APRILE 2017, N.62, D.L. 13 APRILE 2017, N. 66.

OPPORTUNITÀ

Spoltore è il terzo Comune della Provincia di Pescara, città con la quale confina; il Paese si sviluppa verso l'interno della Regione su un territorio prevalentemente collinare; la popolazione autoctona del Comune era, originariamente, soprattutto contadina ed artigiana, fortemente radicata, coesa e legata al suo territorio; tale connotazione si è modificata nel tempo e Spoltore presenta, attualmente, un assetto urbanistico in continua espansione ed un tessuto socio-culturale variegato. Il Comune ha una scarsa connotazione di quartiere e, tale dato, è dovuto alle diverse provenienze dei residenti e all'inurbamento di famiglie ed alunni di diverse

etnie, soprattutto nella frazione di Santa Teresa.

Il contesto socio-economico di provenienza delle famiglie degli alunni è medio; la percentuale degli studenti stranieri si attesta intorno al 5% e questi ultimi hanno un livello discreto di integrazione.

Il bacino d'utenza della Direzione Didattica è costituito sia da alunni del territorio del Comune sia da alunni provenienti dalle zone limitrofe, le cui famiglie lavorano nella zona industriale vicina.

Spoltore è "Terra dei cinque borghi" poiché comprende quattro frazioni: Caprara, Santa Teresa, Villa Raspa e Villa Santa Maria, oltre il Centro Urbano.

Spoltore C.U., uno dei borghi di cui sopra, è città d'arte e cultura e vanta un notevole passato storico e si giova di alcune Associazioni che promuovono iniziative di vario genere per lo più declinate nella sfera socio-culturale.

La frazione di Santa Teresa si caratterizza, invece, per la presenza di centri commerciali e di piccole imprese artigiane; Santa Teresa, infatti, è stata interessata, nel tempo, da un grande sviluppo edilizio e commerciale che ha portato ad una notevole domanda di servizi scolastici.

Sul territorio del Comune di Spoltore convivono due differenti Istituzioni Scolastiche: l'Istituto Comprensivo e il Circolo Didattico; tra tali Istituzioni vi sono rapporti di collaborazione e, dai passati anni, una certa condivisione di percorsi in continuità didattica.

VINCOLI

La frammentarietà del territorio del Spoltore è, a volte, di ostacolo ad una progettazione veramente comune nel Circolo: i plessi sono distanti sia dal punto di vista chilometrico sia, a volte, nelle richieste dell'utenza (diverse sono infatti le esigenze delle famiglie fra S. Teresa e Spoltore) e ciò rende difficile offrire una

progettazione uniforme.

Territorio e capitale sociale

OPPORTUNITÀ

Come già detto, il territorio di Santa Teresa si caratterizza per la presenza di centri commerciali e di piccole imprese artigiane; altra è, invece, la connotazione di Spoltore centro urbano, territorio in cui, forse, il senso di appartenenza sembra più radicato. Il Comune di Spoltore è stato interessato, come già sottolineato in precedenza, da un grande sviluppo edilizio che ha portato ad una notevole domanda di servizi scolastici e, a proposito di servizi, si deve puntualizzare come l'attenzione dell'Ente Locale alle necessità della Scuola sia risultata sempre costante.

Il Circolo Didattico di Spoltore si rapporta con il Territorio in un'azione di continuità orizzontale, collaborando con l'Amministrazione Comunale ma anche con gli Enti, le Agenzie e le Associazioni e tutti gli Stakeholders, che operano nel contesto e mostrano interesse e sensibilità verso l'Agenzia Educativa.

VINCOLI

Le strutture scolastiche non sono sempre adeguate alle richieste di servizi da parte della popolazione che è in continuo aumento; nel tempo, infatti, si sono ridotte le aree comuni interne alle stesse e gli spazi dedicati ai laboratori vista la continua richiesta di nuove iscrizioni; nei passati anni scolastici, in particolar modo, il rispetto delle normative in essere per il contenimento della diffusione del Covid, ha ridotto, se non azzerato, la possibilità di fruire di altri spazi oltre la classe così

come le attività laboratoriali per gruppi di livello e per classi parallele.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

Il Circolo Didattico di Spoltore si compone di 5 plessi:

- la Segreteria sita in Via Alento, 1 di S. Teresa di Spoltore
- la Scuola Primaria "Tiziana Fagnani" a S. Teresa in Piazza Marino di Resta
- la Scuola dell'infanzia a S. Teresa sita in Via Saline
- la Scuola Primaria "Balbino Del Nunzio" in Via G. Di Marzio a Spoltore c.u.
- la Scuola dell'Infanzia di Spoltore c.u. sita in via dell'Asilo

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Attrezzature, servizi e infrastrutture totali considerando tutti i plessi:

Strutture sportive:

- Campo Basket/ Pallavolo all'aperto (1)
- Palestra (2)

Servizi:

- Scuolabus

Attrezzature multimediali:

- PC e tablet (103)
- LIM (27)
- I-Theatre (1)

RISORSE PROFESSIONALI

Personale:

- Docenti (88)
- ATA (18)

Personale Docente:

- Scuola per l'Infanzia (26)
- Scuola Primaria (62)

Organico ATA:

- AA- ASSISTENTE AMMINISTRATIVO (4)
- CS- COLLABORATORE SCOLASTICO (13)
- DM- DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI (1)

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

PRIORITÀ 1

Risultati nelle prove standardizzate	Ridurre la differenza nella reading di lingua straniera rispetto all'area geografica di appartenenza e più in generale migliorare i risultati in lingua straniera	Nell'arco del triennio 22/25 equiparare i risultati INVALSI in lingua straniera all'area geografica di appartenenza e/o comunque incrementare i risultati di lingua di 3 punti percentuale
--------------------------------------	---	--

PRIORITÀ 2

Competenze chiave di cittadinanza	Promuovere nei ragazzi che frequentano gli ultimi anni di Primaria una visione tesa alla risoluzione di conflitti e alla partecipazione attiva e democratica alla vita scolastica.	Incrementare di almeno il 3% il numero dei ragazzi che hanno raggiunto nel comportamento un livello medio e/o alto
-----------------------------------	--	--

VISION E MISSION DELLA SCUOLA

Il Circolo Didattico di Spoltore è una Agenzia Educativa che pone attenzione alla centralità dell'alunno, futuro cittadino del mondo, come studente e come persona, per favorirne un apprendimento attivo, critico ed efficace in relazione ai continui cambiamenti che avvengono nella nostra società. È piena, tra tutti gli operatori scolastici, la consapevolezza di come la conoscenza possa produrre cambiamenti significativi nel sistema dei valori e di come, pertanto, la Scuola abbia il compito di contribuire a questo processo, stimolando e favorendo la diffusione del **saper fare** e del **saper essere**, nonché la promozione di **competenze per la vita**.

L'identità di una Scuola nasce dal connubio fra **Vision** e **Mission**.

La **Vision** del Circolo Didattico di Spoltore si fonda sul concetto di Scuola come **polo educativo** aperto al territorio, con il pieno coinvolgimento delle Istituzioni, delle realtà locali e degli Stakeholders; una Scuola, dunque, che sia punto di riferimento educativo, culturale e formativo, una Scuola che coinvolga, nella propria proposta educativa, le Famiglie, le Associazioni, gli Enti Locali, nella realizzazione di una Comunità Educante accogliente ed inclusiva nel rispetto della diversità e dell'individualità di ognuno; una Scuola, insomma, che dia l'opportunità ai propri insegnanti di sperimentare nuove metodologie didattiche e di ricerca, che favorisca l'aggiornamento continuo e che sia un reale stimolo professionale oltre che un luogo di crescita per gli alunni.

Il Circolo, nel rispetto delle Indicazioni Ministeriali, si propone di orientare l'alunno a perseguire, con consapevolezza, la costruzione delle proprie competenze sociali e culturali, e intende formare futuri cittadini capaci di progettare insieme agli altri.

La Scuola si prefigge, insomma, di rendere le bambine e i bambini, attraverso **il sapere, il sapere fare e il sapere essere**, autonomi, competenti, consapevoli e responsabili.

Nella prospettiva di una sempre maggiore interazione con il Territorio, il Circolo si pone come luogo privilegiato di incontro e di scambi culturali ed esperienziali per le famiglie del territorio e come guida all'educazione alla convivenza democratica per tutti gli alunni.

La **Mission** del Circolo Didattico è la ragione esistenziale di una Scuola, cioè risponde alla domanda "perchè esisto" come Istituzione.

La **Mission** è sempre specifica di una Scuola, rappresenta il mandato interpretato nel proprio contesto di appartenenza; le Scuole, infatti, sono diverse, hanno caratteristiche che portano a rispondere in modo variegato al mandato istituzionale, così come giustamente è sottolineato negli ordinamenti della scuola.

Con il termine **Mission** si vuole indicare:

- l'identità e le finalità istituzionali della Scuola (come si vede e si percepisce la Scuola);
- il "mandato" e gli obiettivi strategici della Scuola (cosa si intende fare per adempiervi).

La **Mission** rappresenta, dunque, la strada da percorrere per formulare e realizzare la **Vision** e serve a definire le risorse che devono essere impegnate per raggiungerla. Essa aiuta, altresì, le persone all'interno dell'organizzazione, a comprendere meglio le priorità del lavoro quotidiano e, soprattutto, funge come punto di riferimento nelle attività

di pianificazione, quando si tratta di definire il Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Il Circolo Didattico di Spoltore pone come propria **Mission: garantire il successo scolastico e il successo formativo di ogni allieva e di ogni allievo** favorendo:

- a. La maturazione e la crescita umana;
- b. Lo sviluppo delle potenzialità e personalità;
- c. Le competenze sociali e culturali.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE: DIDATTICA LABORATORIALE

La metodologia laboratoriale prevede la realizzazione di contesti di apprendimento intesi come situazioni formative, in cui docenti e allievi progettano, sperimentano, ricercano, agendo la loro fantasia e la loro creatività in un processo reciproco di costruzione delle conoscenze e di sviluppo delle abilità e competenze. Ha come sfondo pedagogico il costruttivismo, che prende avvio da alcuni presupposti:

- la conoscenza è prodotto di una costruzione attiva del soggetto,
- la conoscenza ha carattere "situato", ancorato nel contesto concreto,
- la conoscenza si svolge attraverso forme di collaborazione e di negoziazione sociale.

Implica, dunque, il passaggio dalla trasmissione della conoscenza alla costruzione della conoscenza attraverso la problematizzazione, la socializzazione, la curiosità, la motivazione, la partecipazione, la metacognizione.

Le condizioni

Perché si realizzi un metodo attivo è necessario che:

- l'attività proposta sia effettivamente motivante;
- si presenti un vero problema come stimolo alla riflessione;
- l'allievo disponga di tutte le informazioni necessarie, sia messo in grado di condurre le osservazioni utili a raggiungere la soluzione e gli siano date la possibilità e l'occasione di sottoporre le sue idee alla prova dell'esperienza per determinare la loro portata e scoprire la loro validità.

Le caratteristiche della didattica laboratoriale:

- provoca uno spiazzamento cognitivo;
- seleziona gli apprendimenti in modo funzionale alla soluzione del problema;
- non segue la successione ordinata dei contenuti e privilegia approcci pluridisciplinari e multidisciplinari;
- si presta ad una manipolazione concreta;
- è centrata sui processi e sui risultati;
- implica le operazioni cruciali di una procedura;
- non penalizza l'errore;

- richiede tempi lunghi per l'apprendimento;
- coinvolge tutte le dimensioni della persona.

Risultati formativi della didattica laboratoriale

- Acquisizione di conoscenze;
- Acquisizione di competenze metodologiche;
- Incremento del patrimonio culturale;
- Consolidamento dell'identità, dell'idea del mondo, dell'immagine della cultura.

Cambia anche il ruolo del docente non più "trasmettitore di cultura" ma:

- propositore di un argomento, una situazione, di una lettura di un passo, di un esperimento, di un ambiente in cui l'alunno si senta libero di osare ma anche di sbagliare;
- osservatore degli atteggiamenti mentali, dei movimenti, dei gesti, dei comportamenti, del modo di porsi, delle reazioni degli allievi al fine di individuare eventuali indicatori di competenza;
- consigliere con la funzione di stimolare, rincuorare, offrire spunti utili, suscitare attenzione alle informazioni ignorate o dimenticate, sostenere il ragazzo nel momento della concettualizzazione;
- sistematizzatore della conoscenza e garante del metodo scientifico al termine dell'attività.

L'apprendimento è tanto più significativo quanto più il discente, ne è soggetto attivo, consapevole e corresponsabile. La costruzione del sapere avviene nella relazione con gli altri e la diversità delle persone coinvolte costituisce un "moltiplicatore di apprendimento".

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

- Nella Primaria del Circolo è stata sperimentata l'organizzazione di tre laboratori in orario curricolare:
- manipolativo per le Classi Prime;
- musicale per le Classi Terze;
- di lingua inglese per le ultime Classi di Primaria.

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

Nella Direzione Didattica di Spoltore sono presenti due ordini di scuola:

- la Scuola dell'Infanzia
- la Scuola Primaria

Nei due plessi di Scuola dell'Infanzia (S. Teresa e Spoltore) le sezioni funzionano a turno antimeridiano e pomeridiano dalle ore 8.00 alle ore 16.00, con la possibilità, per genitori, di effettuare la scelta del solo turno antimeridiano all'atto dell'iscrizione.

Nei due plessi di scuola Primaria (Tiziana Fagnani e Balbino del Nunzio) sono presenti sia classi a 27 ore che classi a tempo pieno e cioè con 40 ore di frequenza.

Il sabato non vi sono attività didattiche.

La didattica si ispira al modello laboratoriale e prevede che i bambini riflettano su "situazioni problema" sperimentando, sotto la guida del docente, varie ipotesi fino al raggiungimento di una soluzione condivisa, vista come conquista del bambino.

CURRICOLO DI SCUOLA

Il Curricolo del Circolo Didattico di Spoltore nasce dall'esigenza di garantire ai nostri alunni un percorso formativo organico che li guidi dall'ingresso alla Scuola dell'Infanzia, fino al termine della Primaria, promuovendo uno sviluppo articolato e multidimensionale della persona così da costruirne progressivamente l'identità. Il nostro Curricolo ambisce ad essere una chiara progettazione che faccia da collante e stimolo per tutto il personale docente del Circolo; forte, infatti, è la motivazione a lavorare insieme, realizzando una continuità orizzontale e verticale.

La nostra finalità è quella di far maturare nei ragazzi delle competenze trasversali e disciplinari, ossia un sapere spendibile e costantemente implementabile nel tempo. Accogliere la sfida di impostare il Curricolo sullo sviluppo delle Competenze è importante perché queste ultime sono indispensabili strumenti per muoversi in modo consapevole ed intenzionale in una società complessa quale la nostra e le Competenze si riferiscono a compiti reali, che riproducono situazioni e problemi presenti nella vita di tutti i giorni, al di fuori dell'ambiente scolastico.

Fondamentale risulta la collaborazione con le famiglie e il territorio nell'ottica dello sviluppo della persona nella sua complessità, diversità e ricchezza.

La nostra Scuola si impegna a vivere e operare come Comunità Educativa e professionale per formare cittadini italiani competenti e responsabili e al tempo stesso cittadini dell'Europa e del mondo.

Per quanto detto sopra, il nostro Curricolo intende promuovere azioni educative-didattiche che accompagnino ogni alunno nella crescita personale e favoriscano il Circolo nel configurarsi come una Scuola di tutti e di ciascuno con l'accoglienza della diversità attraverso l'inclusione di tutti e di ciascuno e l'integrazione delle culture.

ALLEGATI:

curricolo 1 ciclo indicatori 2012.pdf

CURRICOLO PER L'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DELL'EDUCAZIONE CIVICA

L'Educazione Civica possiede per sua natura una dimensione trasversale a tutto l'apprendimento, e nella comunità scolastica essa può e deve essere declinata in attività ed esperienze di partecipazione sociale attiva.

Il Curricolo verticale del nostro Circolo, come previsto dalle Linee Guida del MIUR e in ottemperanza alla L. 92/2019 ed al relativo Decreto attuativo del giugno 2020, è articolato come un percorso organico che ruota attorno a tre assi fondamentali:

- lo studio della Costituzione,
- lo Sviluppo sostenibile

- la Cittadinanza digitale.

Il monte ore previsto non è inferiore alle 33 (un'ora settimanale) ed è affidato, in contitolarità, ai docenti di classe, tra i quali il coordinatore, che avrà il compito di acquisire gli elementi conoscitivi desunti da prove oggettive e osservazioni sistematiche e formulare la proposta di voto riferendola ai criteri di valutazione espressa ai sensi della normativa vigente.

ALLEGATI:

CURRICOLO ED.CIVICA definitivo inf e prim.pdf

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA - SCUOLA DELL'INFANZIA

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA - SCUOLA PRIMARIA

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

La riflessione su una nuova modalità di organizzazione scolastica, quella che prevede la verticalizzazione dei due ordini di Scuola (Scuola dell'Infanzia e Primaria) in un unico Curricolo per Competenze, pone in evidenza una serie di innegabili vantaggi dati da una soluzione di verticalità:

- La realizzazione della continuità educativa-metodologica-didattica;
- L'utilizzazione funzionale delle risorse professionali;
- La continuità territoriale;
- La condizione ottimale per garantire la continuità dinamica dei contenuti;
- L'impianto organizzativo unitario.

Nuclei fondanti di un Curricolo verticale per Competenze sono i processi cognitivi trasversali, attivati all'interno dei Campi di Esperienza, degli ambiti disciplinari. Nell'insegnamento per Competenze non si deve privilegiare la dimensione della conoscenza (i saperi) e la

dimostrazione della conoscenza acquisita (le abilità ad essi connessi), ma bisogna sostenere la parte più importante dell'insegnamento/apprendimento: lo sviluppo dei processi cognitivi, cioè lo sviluppo delle capacità logiche e metodologiche trasversali delle discipline.

ALLEGATI:

Curricolo-Verticale-CIRCOLO DIDATTICO SPOLTORE_.pdf

PROPOSTA FORMATIVA PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI.

Questo percorso nasce dall'esigenza e dalla volontà di stimolare ed accrescere nei bambini il senso di responsabilità verso l'ambiente.

Uno sviluppo sostenibile si può attuare solo lavorando insieme, migliorando i nostri comportamenti, attuando azioni positive che possano contribuire anche a raggiungere piccoli traguardi.

Ruolo fondamentale ha l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, che con i suoi 17 goals, mira alla cura ed alla salvaguardia del pianeta coinvolgendo tutti, nessuno escluso.

Abbiamo ormai la consapevolezza delle molteplici problematiche legate all'ambiente; le risorse della terra non sono infinite e la natura è a dura prova a causa dell'uomo. I progetti relativi allo sviluppo delle competenze trasversali si propongono di arricchire la conoscenza di alcuni aspetti dei cambiamenti climatici che inevitabilmente investono ciascuno di noi nella speranza di far crescere cittadini consapevoli e responsabili.

Avere rispetto dell'ambiente vuol dire rispettare sé stessi e tutta la comunità.

L'insegnamento dell'educazione civica, reso ormai obbligatorio, trasversale a tutte le discipline e in tutti gli ordini e gradi di scuola, supporta le nostre progettazioni creando spunti di riflessione sull'impatto ambientale di alcune abitudini

quotidiane.

Anche grazie alla Continuità si mira alla costruzione di un percorso formativo organico e completo per ciascun alunno che è al centro dell'azione educativa; a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del bambino, il quale, pur nei cambiamenti dell'età evolutiva e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce la sua identità. Il passaggio da un ordine di scuola ad un altro rappresenta un momento estremamente delicato, attorno al quale si concentrano fantasie, interrogativi e timori. Attivando procedure e strumenti condivisi dai diversi ordini di scuola, si favorisce la costruzione di questo percorso scolastico positivo rispettando tempi, ritmi e le specificità di ciascuno in un clima collaborativo e di interscambio tra docenti.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Punti di forza

La Scuola, tramite le sue varie professionalità, si assume la responsabilità della lettura dei reali bisogni di inclusione dei bambini per offrire la possibilità a ciascuno di operare nella Comunità Scolastica secondo le proprie possibilità. I docenti mettono in campo quotidianamente risorse secondo l'approccio della "speciale normalità" in quanto la normalità è formata dalla diversità degli individui che assieme portano avanti un progetto comune basato sul rispetto, sulla condivisione e sull'accettazione dell'altro perché l'inclusione riguarda tutti, perché ognuno è "speciale".

Punti di debolezza

A volte si ravvisa uno scarso raccordo fra le figure dell'inclusione (ASL, Enti riabilitativi...); spesso, inoltre, vi è la mancanza di figure specifiche per agevolare il processo inclusivo di alunni stranieri.

Recupero e potenziamento

Punti di forza

Data l'età ed il livello degli alunni, le attività sono svolte in classe sia per quanto riguarda il recupero che per il potenziamento. In ogni classe, sono attuati interventi personalizzati con notevoli livelli di collaborazione tra le varie figure di riferimento.

Punti di debolezza

Si ravvisa la necessità di spazi ulteriori ed anche la necessità di pianificare un'eventuale diversificazione dell'orario degli interventi con raccordi frequenti fra i docenti, perché l'inclusione riguarda tutti, in quanto ognuno è "speciale".

L'ISTRUZIONE DOMICILIARE

L'istruzione domiciliare che il nostro Istituto potrebbe attivare nei casi previsti, si propone di garantire il diritto/dovere all'apprendimento, nonché di prevenire le difficoltà delle alunne e degli alunni colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola.

Il progetto di istruzione domiciliare (ID) può essere attivato, su richiesta della famiglia, quando uno studente si ammala e si prevede resti assente da scuola per un periodo superiore ai 30 giorni (anche non continuativi). Le patologie diagnosticate, devono essere dettagliatamente certificate dalla struttura ospedaliera in cui l'alunno è stato ricoverato, così come il periodo di impedimento alla frequenza scolastica. Nella premessa delle "Linee di indirizzo nazionali sulla scuola in ospedale (SIO) e l'istruzione domiciliare (ID)" del 2019, si legge: "La Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, votata dagli Stati membri dell'Organizzazione delle Nazioni Unite nel 1948 a Parigi, individua l'istruzione fra i diritti fondamentali dell'essere umano (art. 26). La Costituzione italiana, statuendo all'art. 34 che "la scuola è aperta a tutti", riconosce l'istruzione come un diritto di tutti i cittadini e impegna la Repubblica a "rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese" (art. 3). La scuola italiana è riconosciuta a livello internazionale come avanguardia delle strategie di inclusione scolastica per il successo formativo di tutti che si realizza "(...) attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita" (art. 1

del Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66). Tale impegno è rivolto anche a tutte le bambine e bambini, alunne e alunni e studentesse e studenti che incontrano la malattia in una fase qualsiasi della loro vita” L’importanza dell’istruzione domiciliare, attivata nel nostro Istituto, non è relativa soltanto al diritto all’istruzione, ma anche al recupero psicofisico dell’alunno grazie al mantenimento dei rapporti con gli insegnanti e i compagni. L’insegnamento nei suddetti percorsi è affidato, prioritariamente, ai docenti della classe dell’alunno e, qualora fosse necessario, ai docenti della scuola che danno la disponibilità a svolgere ore aggiuntive, regolarmente retribuite. Nella elaborazione del progetto, la scuola considera gli obiettivi da conseguire, le metodologie da adottare, la particolare situazione in cui si trova l’alunno: patologia, terapia, età, situazione scolastica precedente, contesto familiare. Pertanto, le strategie da adottare sono volte a conseguire obiettivi sul piano didattico e, soprattutto, sul piano della qualità della vita dell’alunno. Il percorso formativo svolto tramite l’istruzione domiciliare, con tutto ciò che ne consegue (progressi realizzati, prodotti e attività svolte, conoscenze e competenze acquisite), costituirà un portfolio di competenze individuali, che accompagnerà l’allievo al suo rientro a scuola e durante tutto il percorso scolastico. L’istruzione domiciliare prevede la presenza, necessariamente limitata nel tempo, degli insegnanti, ma possono essere previste anche azioni che grazie all’utilizzo delle moderne tecnologie consentano allo studente il contatto collaborativo con il gruppo – classe. Le ore settimanali di lezione previste per l’ID possono essere 4/5 per la scuola primaria e 6/7 per la scuola secondaria. Tutti i periodi d’istruzione domiciliare sono utili, ai sensi del D.P.R. n. 122/09, ai fini della validità dell’anno scolastico.

PROCESSO DI DEFINIZIONE DEI PIANI EDUCATIVI INDIVIDUALIZZATI (PEI)

Il D. Lgs. n. 96 del 7/08/2019, recante norme in materia di inclusione scolastica, ha apportato modifiche al D.lgs. n. 66/2017 definendo il PEI, Piano Educativo Individualizzato, parte integrante del Progetto Individuale.

A partire dal 1° settembre 2019, la redazione del PEI degli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, ha subito delle modifiche parziali rispetto alla normativa precedente.

Il Profilo di Funzionamento

Il Profilo di Funzionamento (PF) è il documento propedeutico alla redazione del PEI.

Il PF:

- sostituisce, ricomprendendoli, la diagnosi funzionale (DF) e il profilo dinamico funzionale (PDF);
- è redatto dopo l'accertamento della disabilità, secondo i criteri del modello bio-psicosociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF).
- definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica;

Chi lo redige?

Il PF è redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare, di cui al DPR 24 febbraio 1994, sulla base della certificazione di disabilità inviata dai genitori.

L'unità di valutazione multidisciplinare è composta da:

- un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona;
- uno specialista in neuropsichiatria infantile;
- un terapeuta della riabilitazione;
- un assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in carico il soggetto.

Alla redazione del PF collaborano i genitori dell'alunno e un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata dal soggetto interessato.

Il profilo di funzionamento va aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia. Può essere, inoltre, aggiornato in caso di nuove condizioni di

funzionamento della persona disabile.

Il PEI

Il Piano Educativo Individualizzato elaborato ed approvato dal Gruppo di lavoro Operativo per l'inclusione:

- tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del Profilo di Funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS;
- individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati;
- esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, secondo le modalità attuative e gli standard qualitativi previsti dall'accordo di cui al comma 5-bis dell'articolo 3;
- definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;
- indica le modalità di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale;
- è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

Il Progetto Individuale

Il Progetto Individuale costituisce uno degli strumenti per realizzare la piena integrazione delle persone con disabilità nell'ambito della vita familiare e sociale, nonché nei percorsi dell'istruzione scolastica o professionale e del lavoro.

- è redatto dal competente Ente locale d'intesa con la competente Azienda sanitaria locale sulla base del Profilo di funzionamento;
- va redatto su richiesta e con la collaborazione dei genitori o di chi ne esercita la responsabilità;
- le prestazioni, i servizi e le misure, in esso previste, sono definite anche con la partecipazione di un rappresentante dell'istituzione scolastica interessata.

Il Progetto Individuale comprende:

- il Profilo di Funzionamento;
 - le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del Servizio sanitario nazionale;
 - il Piano educativo individualizzato a cura delle scuole;
 - i servizi alla persona cui provvede il Comune in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e all'integrazione sociale;
- le misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale;
 - le potenzialità e gli eventuali sostegni per il nucleo familiare.

La sentenza del TAR del Lazio ha annullato il Decreto 182/2020, con il nuovo modello di PEI per gli alunni con disabilità e gli allegati, il MIUR, pertanto, ha dato alle scuole la possibilità di continuare ad adottare il modello precedentemente adoperato. Il nostro Circolo, come molte altre scuole, ha deciso di usare, comunque, il modello proposto dal MIUR eliminando, però, le parti bocciate dal TAR del Lazio. Resta vigente, pertanto, il decreto legislativo n. 66/2017 con

quanto esso dettaglia sia relativamente al Piano Educativo Individualizzato-PEI (Art. 7, comma 2) rispetto alle modalità e ai tempi di redazione e all'individuazione degli obiettivi educativi e didattici sia rispetto ai Gruppi per l'inclusione scolastica (Art. 9), con particolare riguardo alla composizione e alle sue funzioni.

Alunni BES

Gli alunni BES possono essere riassunti in una gamma di situazioni molto varie: si può andare da problemi specifici di apprendimento o di attenzione a situazioni relative alla conoscenza linguistica e/o di integrazione di vario genere. I team docenti utilizzeranno tutte le strategie didattiche compatibili con la situazione della classe, con l'ausilio di mezzi tecnologici e di altri sussidi.

Individuazione di situazioni problematiche e proposte: oggi si sperimenta la costituzione di classi sempre più eterogenee nelle quali emergono diversità importanti nei processi di apprendimento, nelle dinamiche di relazione e nei vissuti familiari e sociali; bambini che presentano inadeguatezze comportamentali pongono la scuola di fronte ad una sfida particolare nel proprio ruolo educativo e formativo. Questi alunni mettono in atto comportamenti di sfida verso se stessi e gli altri durante la lezione e rendono più impegnativo lo sviluppo sociale del gruppo classe di cui essi stessi sono parte. Si tratta di casi che richiedono attenzione degli insegnanti, interventi adatti e pianificati per rendere possibile l'apprendimento e per agevolare il processo di crescita; a questo proposito si è ravvisata la necessità di attivare osservazioni sistematiche per identificare ed analizzare i comportamenti difficili di bambini e adolescenti.

I docenti, all'interno del team e dei vari gruppi di lavoro, mettono in campo la loro professionalità aumentando la disposizione alla riflessione, allo studio, alla ricerca, all'individuazione di situazioni e modalità adatte al miglioramento di determinate situazioni.

Si ricorda che, tanto più l'alunno è impegnativo, tanto più è necessario un atteggiamento coerente di tutta la comunità scolastica. Allo stato attuale non è possibile contare su competenze esterne per tali situazioni.

Il coinvolgimento e la responsabilizzazione dei genitori deve essere una risorsa primaria. Bisogna porre massima attenzione a non colpevolizzare gli alunni in difficoltà e a non porsi come unico soggetto in grado di affrontare il problema, bensì è importante mettere a

disposizione l'uno dell'altro le proprie osservazioni, condividere scelte e accertarsi del reciproco impegno educativo. A volte il genitore deve essere accompagnato con il figlio nei processi di crescita, creando un rapporto di piena fiducia nella scuola e nei docenti. Le situazioni di difficile collaborazione con i genitori saranno esaminate caso per caso. È necessario che gli operatori scolastici collaborino con i servizi sanitari ed in particolare con pediatri, neuropsichiatri infantili, azienda sanitaria, centri pediatrici di riabilitazione, allo scopo di condividere scelte operative ed indirizzi di intervento formativo per conseguire buoni risultati nella finalizzazione dell'opera educativa.

Un piano educativo individualizzato deve prendere le mosse dalle osservazioni degli specialisti che redigono il profilo di funzionamento e tracciare un percorso, declinato in obiettivi calibrati e verificabili, che sia rispondente alle esigenze specifiche di ogni singolo alunno.

La medesima procedura viene adottata nei casi di BES che necessitano di risposte dedicate a particolari bisogni educativi. I risultati attesi in un percorso di recupero e sostegno dipendono da molteplici fattori e pertanto non sono quantificabili né prevedibili.

In linea di massima si procederà a:

- Osservare attentamente e in modo mirato il comportamento.
- Utilizzare la competenza docente approfondendo le modalità relazionali docente/allievo/classe.
- Assicurarsi la collaborazione dei genitori.
- Coinvolgere servizi esterni alla scuola nelle nostre considerazioni.
- Elaborare un piano educativo individuale
- Procedere per piccoli passi e accettare risultati parziali

Le osservazioni sistematiche vanno condotte con frequenza, allo scopo di registrare cambiamenti anche minimi nel comportamento o nella performance. Nei ragazzi più grandi può essere utile un coinvolgimento attivo nel loro percorso in modo che siano consapevoli dei loro progressi e si impegnino per registrarne di nuovi.

La nota Miur n. 562 del 3 aprile 2019, volta a fornire chiarimenti in merito agli alunni con

Bisogni Educativi Speciali (BES), dedica un paragrafo agli alunni “plusdotati”, ossia con un elevato potenziale intellettuale. Le strategie da mettere in atto per gli allievi con alto potenziale intellettuale, ai fini della personalizzazione dell’insegnamento, sono demandate all’autonomia delle scuole o meglio alle decisioni dei Team Docenti. In caso di eventuali situazioni di criticità con conseguenti manifestazioni di disagio, i Team docenti possono adottare metodologie didattiche specifiche in un’ottica inclusiva, sia a livello individuale che di classe, valutando l’eventuale efficacia di un percorso di personalizzazione formalizzato in un Piano Didattico Personalizzato. La nostra Scuola ha deciso di predisporre un PDP specifico al fine di garantire sollecitazioni intellettuali adeguate al loro potenziale, all’interno di una cornice inclusiva.



ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

Figure e funzioni organizzative:

- Collaboratori DS: 2
- Funzioni Strumentali: presumibilmente 4
- Responsabili di plesso: 4
- Animatore digitale: 1

Uffici:

Assistenti Amministrativi: 4

Direttore dei S.G.A.: 1

Servizi per l'utenza:

- Pagelle online
- Pagopa
- Modulistica
- Registro online

Reti:

- Pegaso
- Scuole Rita Levi Montalcini
- Ambito 10
- Convenzione di Cassa
- Focal point

Piano Aggiornamento Docenti:

- Formazione con l'RSPP;
- Formazione con il Medico Competente



- Formazione sulla Privacy;

Piano Aggiornamento ATA:

- Formazione con l'RSPP;
- Formazione con il Medico Competente
- Formazione sulla Privacy;
- Formazione E-learning;
- Formazione Axios Cloud Segreteria Digitale.